

I. - UN AUTODIDATTA ENTRA NEL MONDO ACCADEMICO

La formazione culturale del giovane Franco Andrea è fatta di letture eterogenee, dettate da interessi in campi diversi, ma soprattutto di osservazioni e sperimentazioni condotte in prima persona: la meccanica, il disegno, l'architettura sono le sue occupazioni fino a quando non inizia ad **osservare e collezionare esemplari della fauna locale**. Ed anche allora mette a frutto le sue capacità tecniche, raccogliendo, in una serie di quadernetti, appunti che riguardano tra l'altro ingegnosi sistemi per catturare gli uccelli (**DOC. 1**). Questi taccuini, scritti tra il 1801 ed il 1807, registrano non soltanto l'abilità del collezionista, ma anche l'interesse per quanto la comunità scientifica italiana e internazionale sta producendo.

La lettura di opere di naturalisti italiani e stranieri aiuta Bonelli a definire meglio il proprio campo di indagine, scegliendo una delle parti meno conosciute della storia naturale, **l'entomologia**. Intenzionato a dare una descrizione globale degli insetti del Piemonte, compie innumerevoli escursioni, acquista collezioni entomologiche, entra in corrispondenza con altri naturalisti. Il risultato di queste sue prime ricerche, lo *Specimen faunae subalpinae*, è però soltanto una sorta di premessa a un più ampio studio, e in esso Bonelli descrive unicamente le specie da lui ritenute nuove. Questo saggio gli vale la nomina a socio della Società Agraria di Torino. Oltre a commenti positivi, però, il giovane studioso riceve anche critiche, tra cui quella dell'entomologo parigino Pierre André Latreille, che ritiene già descritta una delle specie di cui si occupa Bonelli. Quest'ultimo, in una lettera all'amico Massimiliano Spinola, zoologo, sfoga i propri sentimenti, sottolineando tra l'altro la scarsa disponibilità, in Piemonte, di essenziali strumenti di ricerca (**DOC. 2**).

Tutt'altro che scoraggiato, B. progetta un lavoro di ampio respiro, la **classificazione metodica degli insetti**, ed inizia studiando la famiglia dei Carabidi; nel gennaio del 1809 presenta (**DOC. 3**) i primi frutti delle sue ricerche, dal titolo *Observations entomologiques (Première partie. Cicindélètes et portion des Carabiques)* all'Accademia delle Scienze di Torino, che già aveva accolto favorevolmente un suo saggio di argomento ornitologico e che ora decide di pubblicare queste *Observations* in un volume delle proprie *Memorie*. Questo studio, di cui sarà pubblicata una seconda parte nelle *Memorie* del 1813, e che rimarrà incompleto, viene comunque accolto dagli studiosi come un capolavoro di entomologia, anche se non tutti - osserva il primo biografo di Bonelli, Giuseppe Gené - colgono la novità di una classificazione basata non soltanto sulla raccolta di un grandissimo numero di esemplari, ma soprattutto sull'osservazione delle analogie di struttura tra individui di una stessa specie.

La morte di un socio dell'**Accademia delle Scienze**, il naturalista Michele Spirito Giorna, rende libero un posto: B. viene nominato socio nazionale di Scienze fisiche, e - fatto non consueto - con approvazione all'unanimità (**DOCC. 4 e 5**). Partecipa dunque alle riunioni accademiche, ed è proprio nel corso di una di esse che legge una parte delle sue osservazioni entomologiche, avendo tra i suoi ascoltatori **Georges Cuvier**, eletto - anch'egli nel 1809 - socio non residente: il noto naturalista, a Torino in qualità di Ispettore imperiale per il riordino dell'Università, apprezza le qualità di ricercatore del naturalista piemontese, e gli propone di completare la sua formazione a Parigi, presso il prestigioso Museo di storia naturale. Nel 1811 sarà proprio Cuvier, convinto non solo dalla personale

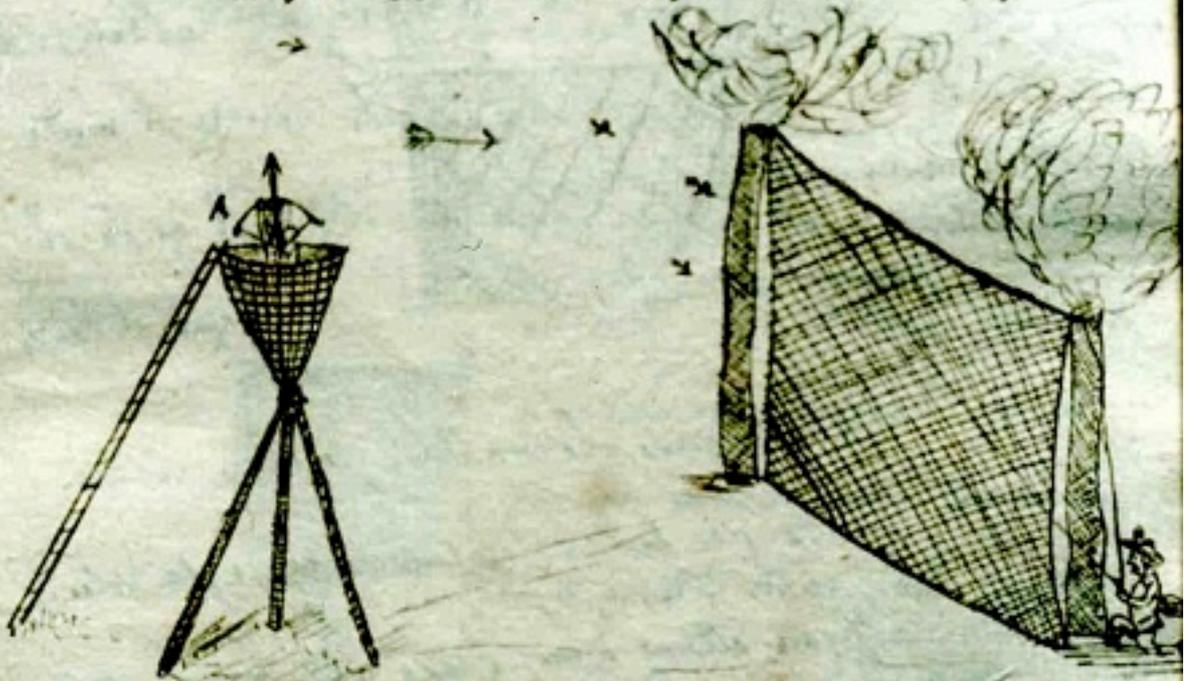
conoscenza del giovane studioso, ma anche dalla stima che altri scienziati gli hanno testimoniato, a far sì che la **cattedra di Zoologia** presso l'Università di Torino - anch'essa vacante per la morte di Giorna - venga affidata a Bonelli.

DOCUMENTI:

- I. 1. appunti dal *Libro secondo della maniera d'uccellare*, ms, 1802 (Bibl. Dip. Biologia animale, Carte Bonelli)
- I. 2. Minuta di lettera a Massimiliano Spinola, 9/3/1808, ms (Archivio del Castello di Tassarolo, Carteggio Spinola)
- I. 3. *À Messieurs le Membres de l'Academie Imperiale des Sciences, Littérature, et beaux-arts de Turin*, lettera del gennaio 1809, ms (Archivio dell'Accademia delle Scienze di Torino)
- I. 4. *Séance du 27 Mai 1809*, verbale della seduta della Classe di scienze fisiche in cui Bonelli è eletto socio dell'Accademia, ms (Arch. Acc. Scienze)
- I. 5. Decreto napoleonico di conferma a soci dell'Accademia di Bonelli, Cuvier e altri, 28/12/1809, ms (Arch. Acc. Scienze)

§ 29 Maniera di prendere i colombacci, testacei, biset.

(in a clepida) In un luogo ove vi sia una fila d'alberi, vi si tendete una rete § 19. di maglia piuttosto grossa, tendendola fra due alberi nell'istessa maniera § 19.



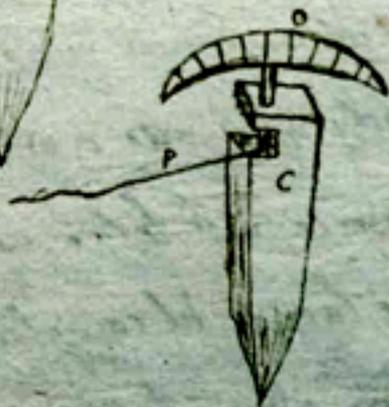
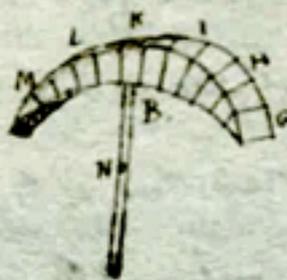
Si potrebbe in vece di questa rete mettere una Dotta a ragna.

alla distanza di 60, o 60 passi vi è un uomo sopra un canestro A, che tira delle frecce albe: quando vede o passare delli uccelli. Questi credendo le frecce qualche animal di rapina, cercano di nascondersi sotto l'ombra delli alberi, e s'attrapano nella rete, che se gli lascia subito cader addosso.

Modo di prendere le lodole alle Specchie.

(enciclopedia) Si usa per quella ~~specie~~ ^{specie} caccia il solito paratipo,
 e prendolo in qualche ^{luogo} che sia dalle lodole frequentate.

Ma vi abbisogna per ancora uno specchio come il
 seguente. Si fa un picchetto A tagliato in D



come si vede. al
 d'opra si fa un
 buco E che passi sotto,
 poi che ricada in F.

Si fa poi uno specchio
 semicircolare B. Formato
 di legno, ove vi sono
 molte facce di Fe
 Specchio GHIKLM. quelle

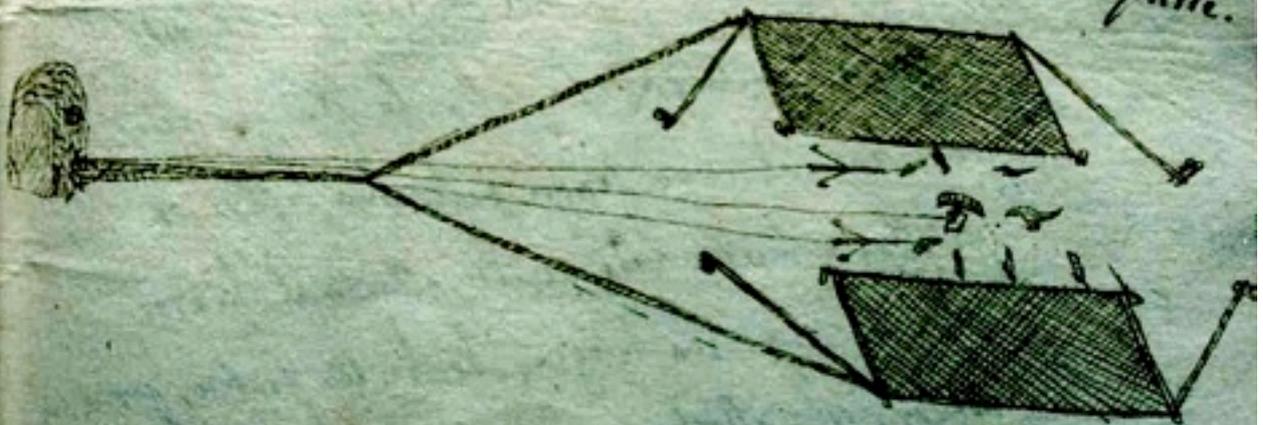
facce si debbono tener sopra, e sui due lati. Sotto

a questo pezzo vi è piantato un bastoncino B, che
 ha un buco N. Fatto alla conveniente altezza.

quelli due pezzi si congiungono come in C mettendo
 il bastoncino B nel buco E poi si possa usa

cordella nel buco N. di modo, che tirando la detta corda, si
 costringe il bastone colle spechie sopra a girare, e mentre che
 fortemente gira, avvolge attorno a se la corda. Tirando di
 nuovo fortemente la corda, il bastone si volta alla parte
 opposta, e si avvolge di nuovo la corda ec.

Si tirando il paritajo, poi si punta nel mezzo quello
 in vece di
 mettere questi. Specchio, si mettono pure aliora due, ~~tra l'altro~~
 specchio mobile ^{tra alle volte tempo.}
 sopra mettere l'ordito toccato per la girata di tanto in tanto l'occhiale
 immerse un
 pezzo di specchio, ~~che fara lo~~
 che fara lo ~~stesso effetto.~~
 calano subito sull'aja del paritajo per meglio
 mirare lo specchio, e così restan prese dall'occhiale,
 che si trova pronto a tirar subito la corda, e copiarle.



ho ricevuto lettera del sign. Lottinelli l'ora mi ha detto di aver inviato a V. S. come una copia d'alcuni
inforti tra quali alcuni che non aggradiscono molto, Desidero d'istituire a nostra armonia, La
Chales Champel mi avrebbe per grande di quel avoli, innata lochi gliela domandi.

La puzza di Chales Champel non parvi aver relazione col muschio inimitabile della regina gialla
fante che nella figura. In autunno sono rappresentate extorquetur crucifera e alcune macchie
di bianco, corattoni che non si videro nell' estorquetur che ho inviato ma in altri che offendo, dove anzi le
autunne sono quasi fataccia, quella di Parigi forse è una vera fataccia cioè che male se conda se
che Parigi nella estorquetur non parlo dell' occhio e' notabile nelle migri.

Ho comunicato anch' io ho inteso il Catalogo di Chales Champel d'istituire del sign. Lottinelli
all' amico Guivola, perché io ne tenevo d'ora una da vendi, che mi era stato restato dal resto
Prof. Guivola a cui era stato per tal fine restato del sign. Despina amico del Chales Champel, lo ho
restato et a li feci tener la mia lettera per mezzo del C. R. Charpentier, il quale mi disse Toussaint
gliela restato, ne restato il restato, spero che non di loro restato il restato da parte
che può scegliere sopra più di 600 Chales Champel francesi al suo Catalogo, e per lo più anche alla
forma estorquetur, gli ene chiesai però anch' io un buon numero che se mi le vna tutte (60 in)
mi faranno molto piacere, e quanto perché il C. R. Charpentier mi ha restato in tutto, cioè che può aggradere
lo studio del Chales Champel e che si è restato alla festa di Chales Champel in Chales Champel, mi
farà una gratissima. La vedessi forse resto quello al sign. Chales Champel, perché sono restato
che a festa d'istituire se possa trovare delle occasioni d'ora per Chales Champel, V. S. non restato
di restato di Chales Champel che forse può restato da Chales Champel a Chales Champel, a cui mi restato
per proposito del Chales Champel non mi restato per proposito. Le obbligazioni che le ho per
i lavori che ha fatto alle mie Chales Champel, e nelle stesse tempo Chales Champel che il Chales Champel
fa di lui in questi parti: Chales Champel Chales Champel Chales Champel Chales Champel Chales Champel Chales Champel
procedi anch' ingegno Chales Champel Chales Champel Chales Champel Chales Champel Chales Champel Chales Champel
di Chales Champel Chales Champel Chales Champel Chales Champel Chales Champel Chales Champel

1. Sarà certamente già nota la diffina quella che mi viene a fare del vostro patrimonio e principe
fabriano. L'obbligo che questo mi impone, e che mi coglieva tutt'ora al sol commentando
vedendo la sua opera, è espresso, e divisa maggior. L'ho però che fui privato del piacere d'averlo
cospicuo quantunque la mia età (23 anni) non possa occuparmi. mantenuti questi anni presso
dagli entomologi un qualche segnale di ricompensa a cui catabuoni nello volatili. Così se non finire
la sua collezione? che ne farei di quei libri e soprattutto dei supplementi che sono proporzionati a quei
rispettivi Systema? che se di altre entomologie pervenire a descrivere un maggior numero d'Insetti,
a parlare e di della sua vita, e di andarci a riferire nelle rispettive collezioni etc.
Confessami la sua amicizia abbia quel favor con il quale si ha e tale amicizia

Il suo fedelissimo
Stamira Andrea Debelli

Avrei appena finito la prefata che l'amico dell'amico Giordani in una sua lettera mi fa cenno, e
suggerisce alcuni cose. Il Giordani che intanto è in parte sul principio della prima settimana,
Lo ritrovano ancora per qualche giorno con sé, e si riferisce all'amico dell'invio parigino. Il fig.
L'atavilla di Giordani a V. S. (come si legge con tutta la sua lettera di 10 prop.) che la mia Diagnosi
pitofella era la Diphala; in questo punto già l'avevo e così avuto abbattuto pitofella decisa
che l'avevo spacciata. può benissimo essere. (cfr. un'effigie anche nel mio Agonum) di rispetto che Oliver pl. 10
fig. 65 del. per varietà delle D. diphala, ma (vedi che quella mia specie si trova sempre in certe quantità
sui fiori della pitofella, mai sopra allunganti, ne tantum ad alcuna D. diphala, la quale almeno
non mi è ignota, ed in cui non si trovi più ora alcun esemplare in fiamma) e che quella mia ne è diversa, e della
per specie certamente nuova l'ha inteso, e che ne è la medesima ed allora l'errore non cade sopra me,
ma bensì sul nome della citata entomologia il quale la confuso come varietà della Diphala. Il che non è

« certamente comincio veder in maggior dettaglio le prove nel mio opere, anzi oltre al colore che nella mia specie
è un affarimento. È un giallo pallido, ho ancora la figura del corpo che è assolutamente più allungata. Tra le vene
venute di cui formazione sulla mia memoria non vi ha alcuna che possa in qualche modo approssimare quella mia
specie alla Diphtheria, perché esse tutte si riducono o alla goffezza, od al differente numero dei punti o nei margini
e dei denti della linea laterale. Quantunque per non appiattire il mio vero pregiudizio nei miei cambi, abbia
permesso all'amico Piccini di non far entrare alcun libretto nella vostra corrispondenza, tuttavia farò
questo specie mi appartiene sia in qualità di Supremo con di solo professore (perché tutti si intendono che
vedo nelle collezioni di Tras liberale domine maggiore altre ben esse spuntate) mi farei tutto corrispondere
presso l'amico, di mandarmi anche un esemplare altri spicando che è come Diphtheria o con venute, o come
specie nuova lo farei girare, come comunicata in giudice impartiale il suo parere.

2° Il vostro signor avvocato confidato mi consiglia avanti di pubblicare, a consultare la 2ª dizione della
fauna italo-francese. Se fosse si faute a me il procurarmi (e solamente ³ effetti o omissioni) le opere che mi mancano
come le più opere ad un signor Spinola, ed ad un titolo dettagliato in mezzo a miei grandissimi librerie
qualche frontispizio, e luci continue, forse questa lista di opere non mi è potrebbe far, e in grazia
di ciò, che anzi faccio più di quel che posso, dico che se i miei interessi habere da qualche tempo in qua
a far qualche piccolo di Jordan, alla Storia naturale ne ho la idea ragione, anzi dico che l'aver fatto
un poche meglio di in poche tempo ciò che altri con megli mezzi di in piu tempo non han potuto, batte per
animarmi ogni volta più, e a farmi superare ogni ostacolo che mi si frappenga. Per altra parte il non
possedere certe opere i miei ostacoli per un particolare che per governo istesso qual biblioteca se due sole
di parigi si accusano, habere in Francia piu forte in libri Stampati avanti la rivoluzione che londra?
La rivoluzione è di torbidi che risorse la configura cominciamo a demerito le estratti, e per le affiezioni
ciffarono, le opere di divin Comer, trattato che risorse per la maggior parte in completo (come lesse ancora
in 1838) e di nuovo in antologia ricordi piu vi si aggiungo soprattutto la se anni in qua accusazione 7 troni
è l'opus che annulla lavoro, onde se cosi si puote per una biblioteca pubblica, qual particolare potrà
fare le opere che il governo crede di non poter far? A questo per attenzione anche la decadenza della Scienze
che si osserva a Parigi in ogni anno, non si spinge piu a Parigi la T. 2 anni in qua un sol libro
in 11 (contando di non 2 o 3 libri), e le poche Stampate che costano di non due centesimi, non

uno in ogni trattato che da Linneo, affibi, conquis, effai sur l'organisation animale et humaine. Il qual
per me' d'essi scritti, m'oppl' d'ac, almanacchi etc. e di molti entomologi che altrove v'erano in Torino,
non se ne videro ora quainpini che quattromingre. Tra quali appena due (Ballio & Co) sono dati esposti
alla storia naturale. Ed el mio specimen non intesi già d'aver le facie nuove come certe e
sulle cui novità non v'habbia dubbio; ecco le stesse parole con cui mi espone nella prefazione che
le ho scritte, e con cui credo d'esser al coperto d'ogni rimprovero per aver pubblicato per specie invertebrate
lo stesso realmente: *Proponendum scilicet me videri pro me habere non nulla magis multa quere, aut
impugnare dita, idcirco in duplicatibus specimen aut nominum specimen non nunquam includere possi,
sed hoc vitia diuicis oculare iudicis quatenus innotuerint.* »

Egli per s'attenti, ne altri potra giammai rimproverarmi d'averlo dato alle luce imperfetto il mio specimen,
quando sapranno, che io per un lungi di proprio studio dall'averlo dato con la minima perturbatione di farmi
condurre a tal luogo, spicchi' ciò che potrei fare più sicuramente sopra altra parte che sull'entomologia. D'ac
mi occupo per mio unico spacio ^{di studio} di specimen, che esse sapere non fu l'opera che di 15 giorni circa d'una
fidata all'altro della spinta agraria (avrei dato questo travaglio al' ac. delle scienze. Se le circostanze di quel
tempo non mi avessero fatto preveder che esso non sarebbe stato stampato che dopo un anno o più, credi dunque
meglio di darlo alle spinte d'agricoltura, i travagli della quale si estendono alla storia ed alla storia naturale,
d'averlo così d'averlo ben presto, ma mi ingannai, poiché esso fu ben presto stampato immutabilmente, ma altre cose
d'altro gener impedirono di finire le stampe dell'intero volume, onde fino alla pubblicazione. Toss non mi è
pervenuto di darlo a le mie copie, e che finalmente non lo fui che per impedire la pubblicazione d'un cert'
altro travaglio, che se il mio lavoro videro qualche entomologo, quello avrebbe fatto veder tutta l'intera
forma entomologica. Esisteva egli nell'enumerazione di circa un 3000 di specie nominate da De Villers
a cui titolo di fauna parmensis. L'autor intendeva secondo la sua propria maniera d'efformare di
Tagliari i giudi a chiunque avesse avuto miglior idea e spabile d'efformare un lavoro di questo gener.
Esfermo, quantunque l'abbia accettato, non se se giammai m'accingessi ad un tal lavoro poiché per
in questo troppo negligente, e scarso in libri indispensabili, altrove altra parte di storia naturale per occuparmi
maggiormente, ma non soffrivo giammai senza dispiacere che se pubblici qualche cognizione che possi
scritture maggiormente i paesi di qui dall'Alpi, già poco accreditati di lor natura in materia di storia naturale;

Se di questi capi sudicci mi incattivisci anch'io di fare, l'altra mia collezione mi permette di fare
una famiglia vera di più di 5000 spec., di osservazioni non affatto inutili soprattutto sui coleteri,
Cimicidi ed imbecillanti. Sei Dittori

Scusi di grazia questa vezzo forse importante di grazia, di osservazioni però sempre curiosa,
e mi ha fatto nuovamente per quel poco di pazienza di fine e di vera amicizia

Giuseppe Bonelli

Il Dinotus che mi invio è la femmina del creptus ornatus jur. rispetto che mi è molto curiosa, e di
la permette di procurargliene un miglior esemplare gliel'offro. Se questo genere non ha altre
specie con cui differisce, è ridotto al pari della famiglia dei mizani.



Esemplare ingrandito di [Acmaeodera pilosellae](#)
(la Buprestis scoperta da Bonelli)

Doc. I. 2. - trascrizione della seconda parte:

Torino li 9 marzo 1808

[...]

Avevo appena finito la presente che l'arrivo dell'amico Peiroleri con una Sua lettera mi fa cambiare, e soggiungere alcune cose. [...] Il Sig. Latreille disse dunque a V.S. (ciò che disse pure a me nella sua lettera dei 10 scorso) che la mia Buprestis pilosella era la Dischoidea; su questo punto già le risposi e credo d'averlo abbastanza soddisfatto dicendole che la mia specie può benissimo essere (così mi esprimo nel mio Specimen) l'insetto che Olivier pl.10 fig.65 dice per varietà della B. dischoidea, ma (noti che questa mia specie la trovai sempre ed in certa quantità sui fiori della Pilosella, mai sopra altre piante, né tanmeno assieme ad alcune B.Dischoidea, la quale altronde non mi è ignota, e di cui non si trovò fin'ora alcun esemplare in Piemonte) o che questa mia ne è diversa, ed allora per specie certamente nuova s'ha da tenere, o che ne è la medesima, ed allora l'errore non cade sopra di me, ma bensì sull'autore della citata entomologia il quale la considerò come varietà della dischoidea, il che non è certamente come ne vedrà in maggior dettaglio le prove nel mio Specimen, anzi oltre il colore che nella mia specie è certamente d'un giallo pallido, havvi ancora la figura del corpo che è sensibilmente più allungata. Tra le varie varietà di cui fo menzione nella mia memoria non vi ha alcuna che possa in qualche modo approssimare questa mia specie alla Dischoidea, poiché esse tutte si riducono o alla grossezza, od al differente numero dei punti [...] marginali e dei denti della linea suturale. Quantunque, per non apportarle il menomo pregiudicio ne suoi cambi, habbia promesso all'amico Peiroleri di non far entrare alcun coleottero nella nostra corrispondenza, tuttavia siccome questa specie mi appartiene sia in qualità di scopritore come di solo possessore (poiché tutti gl'individui che vedonsi nelle collezioni di Torino sortirono da miei magazzeni altronde ben tosto esauriti) mi farò lecito avvisandone però l'amico, di mandarne anche un esemplare a lei, sperando che o come dischoidea o come varietà, o come specie nuova Le sarà grata, e mi comunicherà da giudice imparziale il suo parere.

2° il nostro Sig. avvocato consulente mi consiglia avanti di pubblicare, a consultare la 2^a edizione della fauna etrusca. Se fosse sì facile a me il procurarmi (o solamente il poterle esaminare) le opere che mi mancano, come lo può essere ad un Signor Conte Spinola o ad un Monsieur Latreille in mezzo a musei grandiosissimi, biblioteche pubbliche fornitissime, e lucri continui, forse questa sorta di rimproveri non me li potrebbe fare, ed in prova di ciò, che anzi faccio di più di quel che posso, dirò che se i miei interessi hebbero da qualche tempo in qua a soffrire qualche piccolo disordine, a quell'insaziabile mignotta, che noi chiamiamo Storia Naturale ne devo la sola cagione. Anzi dirò che l'aver fatto con pochi mezzi ed in poco tempo ciò che altri con mezzi maggiori ed in più tempo non han fatto, basta per animarmi ogni volta più, e a farmi superare ogni ostacolo che mi si frapponga. Per altra parte il non possedere certe opere è meno ontoso [disonorevole] per un particolare che per il governo istesso. Qual biblioteca, se due sole di Parigi vi si eccettuano, haveavi in Francia più fornita in libri stampati avanti la rivoluzione che la nostra? La rivoluzione e i torbidi che ne furono la conseguenza cominciarono a scemare le entrate e perciò le associazioni cessarono; le opere d'Olivier, Cramer, Ernst etc. restarono per la maggior parte incomplete (come lo sono ancora in oggi) e di nuovo in Entomologia niente più vi si aggiunse soprattutto da 10 anni in qua, eccettuatone 7 tomi d'Esper che nulla servono. Onde se così si pensa per una biblioteca pubblica, qual particolare potrà fare le spese che il governo crede di non potere fare? A questo poi attribuisca anche [...] la decadenza delle Scienze che si osserva in Torino in ogni anno, non si stampò più a Torino da 7 o 8 anni in qua un sol libro in 4° (eccettuate le mem. dell'Accademia delle Scienze), e le poche stamperie che credettero di non dover emigrare non sono in oggi trattenute che da libercoli, avvisi, canzoni, *Essais sur l'organisation externe et interne des Insectes* par M. l'avv.Perotti, [...] almanacchi etc., e di molti entomologi che altre volte c'erano in Torino non se ne vedono ora quasi più che cinque. Tra i quali appena due (Ballada ed io) sono dati *ex professo* alla Storia Naturale. Nel mio Specimen non intesi già dare le specie nuove come certe, e sulla cui novità non v'abbia dubbio [...].

Il Sig. Latreille né altri potrà giammai rimproverarmi d'aver dato alla luce imperfetto il mio Specimen, quando sapranno ch'io sono ben lungi di propria natura dall'averlo dato con la menoma pretenzione di farmi conoscere con tal mezzo, poiché ciò lo potrei fare più sicuramente sopra altra parte che sull'entomologia, di cui mi occupo per mio unico piacere e soddisfazione; ch'esso fascicolo non fu l'opera che di 15 giorni cioè da una seduta all'altra della Società agraria (avrei dato questo travaglio all'Acc. delle Scienze se le circostanze di quel tempo non mi avessero fatto preveder che esso non sarebbe stato stampato che dopo un anno o più; credei dunque meglio di darlo alla Società d'agricoltura, di cui altronde ne ero di già membro ordinario, ed i travagli della quale si estendono alla fisica ed alla storia naturale, sperando così d'averlo ben presto, ma m'ingannai, poiché esso fu bensì stampato immantinenti, ma altre cause d'altro genere impedirono di finire la stampa dell'intero volume, onde fino alla pubblicazione d'esso non mi è permesso il divulgare le mie copie), e che finalmente non lo feci che per impedire la pubblicazione di un cert'altro travaglio, che se il mio parerà ridicolo a qualche entomologo, quello avrebbe fatto ridere tutta l'intera turba entomologica. Consisteva egli nell'enumerazione di circa un 3000 di specie nominate d'appresso de Villers a cui dando il titolo di fauna pedemontana l'autore intendeva secondo la sua propria maniera d'esprimersi di tagliare i piedi a chiunque avesse avuto miglior idea e facilità di eseguire un lavoro di questo genere. Per me, quantunque l'abbia annunciato, non so se giammai m'accingerò ad un tal lavoro poiché sono in questo troppo negligente, e scarso in libri indispensabili, altronde altra parte di storia naturale pare occuparmi maggiormente, ma non soffrirò giammai senza dispiacere che si pubblichino qualche coglioneria che possi screditare maggiormente i paesi di quà dall'Alpi, già poco accreditati di loro natura in materia di storia naturale. Se di queste cose mediocri m'incapricciassi anch'io di fare, la sola mia collezione mi fornirebbe di che fare una fauna ricca di più di 5000 specie, e di osservazioni non affatto inutili soprattutto sui coleotteri, emettere e mediocremente sui ditteri.

Scusi di grazia questa noiosa e forse inopportuna digressione, le circostanze però parvero chiamarla, e mi habbia nuovamente qual sono coi sentimenti di stima e di vera amicizia

Suo devoto servo ed amico

Bonelli

[...]



41253

F. A. Bonelli à Messieurs le Membres de l'Académie...
Impériale des Sciences, Littérature, et beaux-arts de Turin.

Encouragé par l'accueil favorable que Vous avez daigné accorder
Messieurs, à un petit mémoire sur le Zafeur que j'ai eu l'honneur
de vous transmettre, je me fais un devoir de vous présenter maintenant
une suite d'observations relatives à l'Entomologie.

Chargé de composer une collection d'insectes pour le Cabinet d'histoire
naturelle de l'Académie et d'étude, j'ai senti l'urgence toute l'exactitude
que l'emploi, au quel elle est destinée, exigeoit dans la Classification, et animé
par le désir de me rendre utile en même temps que d'acquiescer à vos
nouvelles connaissances en cette partie, j'ai entrepris une revue générale des
caractères de tous les ordres, familles, genres et espèces qui me sont connus
et c'est à cet examen fait avec beaucoup de soin et d'assiduité que je

de la plus part des circonstances et des observations que je me propose de vous
communiquer.

Le mémoire que j'ai eu l'honneur de vous présenter M^{rs} Cassin, ne
forme que la quatrième partie d'un travail que j'ai commencé sur les insectes
de la nombreuse famille de Carabiques sur la quelle parurent et y a eu
aux les intéressants ouvrages de M^{rs} Latreille et Clairville, qui
m'honorant de leur amitié et dont la juste célébrité ne peut que
rendre très flattere pour moi la gloire d'ajouter quelques grains de
sable à leur grand édifice.

Pour ce qui concerne les copies relatives à ce mémoire, je dois
vous prévenir M^{rs} Cassin, que, une grande faiblesse d'œil ne me
permettant plus de suivre maintenant les observations microscopiques
nécessaires, je me réserve de les donner tout à la fin de la 4^{ème} partie.

Plus de confiance en la bonté avec la quelle j'espère que
vous voudrez bien agréer M^{rs} Cassin, ce nouvel essai, j'ai
l'honneur de me dire avec les sentiments du plus profond respect
de vous M^{rs} Cassin.

Turin. Janvier 1809.

Très humble et obéissant

Lev. Franc-Antoine Donelli

Doc. I. 3 - traduzione:

F. A. Bonelli ai Signori Membri dell'Accademia Imperiale delle Scienze, Lettere ed Arti di Torino

Incoraggiato dalla favorevole accoglienza che Voi, Signori, avete degnato di accordare a una piccola memoria sul Beccofrusone [uccello passeriforme] che ho avuto l'onore di farvi pervenire, mi faccio un dovere di presentarvi ora un seguito di osservazioni relative all'Entomologia.

Incaricato di mettere insieme una collezione di insetti per il Gabinetto di storia naturale dell'Accademia degli studi [l'Università], mi sono reso conto, prima ancora di iniziare, di tutta l'esattezza che nella sua classificazione esigeva l'uso cui è destinata, e animato dal desiderio di rendermi utile e nello stesso tempo di acquisire nuove conoscenze in questo ramo, ho cominciato una rassegna generale dei caratteri di tutti gli ordini, famiglie e specie che mi sono noti, ed è a questo esame fatto con molta cura ed assiduità che devo la maggior parte delle scoperte e delle osservazioni che mi propongo di comunicarvi.

La memoria che ho l'onore di presentarvi, Signori, è solo la quarta parte di un lavoro che ho iniziato sugli insetti della numerosa famiglia dei Carabici, sulla quale videro la luce due anni fa le interessanti opere dei Signori Latreille e Clairville, i quali mi onorano della loro amicizia e la cui giusta celebrità non può che rendere molto lusinghiera per me la gloria di aggiungere alcuni granelli di sabbia ai loro grandi edifici.

Per quanto riguarda i disegni relativi a questa memoria, devo informarvi, Signori, che, poiché una grande debolezza della vista non mi permette attualmente di eseguire le osservazioni microscopiche necessarie, mi riservo di darli tutti alla fine della 4^a parte.

Pieno di fiducia nella bontà con cui spero che vorrete accogliere, Signori, questo nuovo saggio, ho l'onore di dirmi, con i sentimenti del più profondo rispetto, il Vostro, Signori,

molto umile ed obbediente
servit. franc-andré Bonelli

Torino gennaio 1809

Séance

Du 27. Mai 1809

Membres présents

Messieurs

De Saluces Directeur

Sapelli-Landi Secrétaire

Bellardi Trésorier

Salperga-De Faluso, Brunisa, Brovana, Rizzetti, Dalbis,
Rofsi, Robert, Bidone, Bonvisio, Aruynone.

Mons^r. le Directeur ouvre la Séance

Mons^r. le Secrétaire lit le procès verbal de la dernière
Séance.

La Classe l'approuve

Le Secrétaire présente de la part de Mons^r. Rossi, conseiller
d'Etat à Milan - Giornale della Società d'incoraggiamento
delle Scienze, e delle Arti N. 1. Gennaio 1809.

La Classe charge le Secrétaire de remercier l'auteur.

Le Secrétaire présente ensuite de la part de M. l'abbé de
Sobrero, Associé Correspondant de l'Académie - Rapport
Physico-Médical du mois d'Avril 1809.

Mons^r. le Directeur nomme Messieurs Bellardi,
et Brunisa Commissaires pour l'examiner et en
faire le rapport à la Classe.

Mons^r. Dalbis présente - Dissertation sur la
puberté et les maladies qui l'accompagnent par Guelli

Docteur Médecin, Médecin del' Hospital Militaire de Blaye près
Bordeaux, et lit la lettre d'accompagnement, dans laquelle l'auteur
demande d'être nommé correspondant.

Mons^r le Directeur nomme Messieurs Balthis et Duriva pour
l'examiner et en faire le rapport à la classe.

Le Secrétaire lit une lettre de M^r F. Androsi, Ambassadeur de France
près la Cour de Rome, écrite à Mons^r Duriva, dans laquelle
il le charge de remercier la classe del' avoir nommé Associé
correspondant.

Mons^r Bidone lit le Rapport fait par lui et M^{rs} Vapalli-Landi
et Brovana sur le Modèle d'un Sont à Vasculé présenté par
M^r Lana, Ingénieur Mécanicien

La classe par la votation en approuve les conclusions à la
totalité des suffrages.

Mons^r Brovana lit le rapport fait par lui sur un mémoire
d'Arithmétique présenté par M^r le Docteur Res.

La classe en approuve les conclusions à la totalité des
suffrages.

Mons^r Vapalli-Landi lit, Notice sur la vie et les Ouvrages
de Mons^r Michel Esprit Giorno, décédé à Turin le 21 Mai
1809, et il invite ses confrères à vouloir bien lui communiquer
les notes sur la vie de Giorno, qui manquent dans sa
notice.

Ensuite il lit le N^o 118 du Règlement général del'
Académie Impériale.

Après la discussion on passe à la votation; la
totalité des suffrages est pour le remplacement.

Le Secrétaire lit les §. 1. et 2. du N^o 119 du même
Règlement

On passe au Scrutin.

M. Franc Andre Bonelli ayant eu en sa faveur
la totalité des suffrages, d'après le S. 2. du dit numero
il est déclaré élu.

Le Secrétaire lit les Articles Géométrie et Dénomination Géomé-
triques des hauteurs de la partie Mathématique de la
notion de ses travaux.

La classe par la votation les approuve à la totalité
des suffrages.

Mons^r le Directeur leve la séance

Signé à l'original

Capelli - Landi Secrétaire

Pour copie conforme
L'Avant

Doc. I. 4. - traduzione

Seduta del 27 maggio 1809

Membri presenti

Signori

Saluzzo Direttore

Vassalli-Eandi Segretario

Bellardi Tesoriere

Valperga di Caluso, Buniva, Provana, Rizzetti, Balbis, Rossi, Giobert, Bidone, Bonvicino, Brugnone

Il Signor Direttore apre la Seduta.

Il Signor Segretario legge il processo verbale della Seduta precedente.

La Classe lo approva.

Il Segretario presenta da parte del Signor Bossi, Consigliere di Stato a Milano: *Giornale della Società d'incoraggiamento delle Scienze, e delle arti* n° 1 Gennaio 1809.

La Classe incarica il Segretario di ringraziare il donatore.

Il Segretario presenta in seguito da parte del Dottor Sobrero, Socio corrispondente dell'Accademia: *Rapporto fisico-medico* del mese di aprile 1809.

Il Signor Direttore nomina i Signori Bellardi e Buniva Commissari per esaminarlo e farne il rapporto alla Classe.

Il Signor Balbis presenta: *Dissertazione sulla pubertà e le malattie che l'accompagnano* di Guillé Dottore Medico, Medico dell'Ospedale militare di Blaye vicino a Bordeaux, e legge la lettera di accompagnamento, nella quale l'Autore chiede di essere nominato Corrispondente.

Il Signor Direttore nomina i Signori Balbis e Buniva Commissari per esaminarla e farne il rapporto alla Classe.

Il Segretario legge una lettera del Signor F. Andreossi, Ambasciatore di Francia presso la Corte di Vienna, scritta al Signor Buniva, nella quale egli lo incarica di ringraziare la Classe di averlo nominato Socio Corrispondente.

Il Signor Bidone legge il rapporto fatto da lui e dai Signori Vassalli-Eandi e Provana sul modello di un ponte levatoio presentato dal Signor Lana Ingegnere Meccanico.

La Classe per mezzo della votazione ne approva le conclusioni all'unanimità.

Il Signor Provana legge il rapporto da lui fatto su una memoria di aritmetica presentata dal Dottor Re.

La Classe ne approva le conclusioni con l'unanimità dei voti.

Il Signor Vassalli-Eandi legge: *Cenno sulla vita e le opere del Sig. Michele Spirito Giorna* morto a Torino il 21 maggio 1809 ed invita i suoi colleghi a fargli avere gli appunti sulla vita di Giorna che mancano nel suo cenno.

In seguito legge il n° 118 del *Regolamento generale* dell'Accademia Imperiale.

Dopo la discussione si passa alla votazione: la totalità dei voti è per la sostituzione.

Il Segretario legge i § 1 e 2 del n° 119 dello stesso Regolamento.

Si passa allo Scrutinio.

Il Signor Franco Andrea Bonelli avendo avuto in suo favore la totalità dei voti sulla base del § 2 del suddetto numero è dichiarato eletto.

Il Segretario legge gli articoli *Geometria e Determinazione geometrica delle altezze* della parte Matematica del riassunto dei suoi lavori.

La Classe per mezzo della votazione li approva all'unanimità.

Il Signor Direttore toglie la Seduta.

Firmati in originale

Vassalli-Eandi Segretario

Per copia conforme

Savant

3. Division.

Enregistré
le 5. Janvier
16. 10.

Extrait des Minutes de la Secrétairerie d'Etat.

Au Palais des Tuileries le 28. Décembre
= 1809 =

Napoléon, Empereur des Français,
Roi d'Italie et Protecteur de la Confédération
du Rhin,

Sur le Rapport de notre Ministre de l'Intérieur,
~~Notre Conseil d'Etat entendu,~~
Nous avons décrété et décrétons ce qui suit:

Art. 1.^{er}
Sont confirmées les nominations ci-après aux places
vacantes dans l'institution ou Société académique
de Berlin savoir:
Du Sr. Bonelli (Franc. André) pour succéder, en
qualité de Membre résidant au Sr. Giorno, dans la
classe des Sciences physiques et mathématiques;
Du Sr. Ternazza-Francoy, pour succéder en qualité
de Membre résidant au Sr. Vige, dans la classe
de Littérature;
Des Srs. Cuvier et Vaugy, comme Membres
nationaux non résidants;
Des Srs. Baron De Zsch et Hippolyte Sauermondt,
en qualité d'académiciens étrangers.

Art. 2.

Notre Ministre de l'Intérieur en chargé de l'exécution
du présent Décret.

Signé Napoléon.

Par l'Empereur :

Le Ministre Secrétaire d'état, signé HUGUES B. MARET,
Duc De Bassano.

Pour Ampliation :

Le Ministre de l'Intérieur, Comte de l'Empire,

Mutaire

Doc. I. 5 - Traduzione:

3^a Divisione

Registrato

il 9 gennaio

N° 10

Estratto delle Minute della Segreteria di Stato

Palazzo delle Tuileries, 28 dicembre 1809

Napoleone, Imperatore dei Francesi,

Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno,

Sul Rapporto del nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

art. 1°

Sono confermate le seguenti nomine ai posti vacanti nell'istituzione o Società accademica di Torino, cioè:
del Signor Bonelli (Franco-Andrea) per succedere in qualità di Membro Residente al Signor Giorna, nella classe di Scienze fisiche e matematiche;
del Signor Vernazza-Freney, per succedere in qualità di Membro Residente al Signor Vigo nella classe di Letteratura;
dei Signori Cuvier e Lauzy, come Membri nazionali non residenti;
dei Signori Barone de Zach e Ippolito Pindemonti [*sic*], in qualità di accademici stranieri.

art. 2.

Il nostro Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Firmato Napoleone

Per l'Imperatore:

il Ministro Segretario di Stato, firmato Hugues B. Maret,
duc de Bassano

Per copia autentica:

il Ministro dell'Interno, Conte dell'Impero,
Montalivet

I - ESERCIZI

Doc. I. 1

- Per quale scopo Bonelli intende catturare un gran numero di uccelli?
- Perché, secondo te, il titolo è preceduto dal segno di paragrafo?
- L'annotazione "enciclopedia" a fianco del testo, tra parentesi, suggerisce che i sistemi qui esemplificati non siano stati escogitati da Bonelli. A quale importante testo - quasi un manifesto dell'Illuminismo - siamo rimandati? Quali considerazioni sulla formazione culturale del nostro giovane studioso siamo indotti a fare?
- Saresti in grado di rintracciare su Internet riproduzioni di quest'opera, con disegni analoghi a quelli di Bonelli?

Doc. I. 2

- Quali dovrebbero essere, per Bonelli, le competenze necessarie a un buon disegnatore di animali?
- Quale importanza ha - per Bonelli ma anche per i naturalisti con cui è in contatto epistolare - il fatto di completare la collezione di una determinata famiglia di insetti?
- Sapresti enunciare le regole - non scritte - sulle quali si deve fondare, per B., un corretto rapporto tra studiosi?
- Nel terzo paragrafo della seconda parte della lettera B. dice di essere più esperto in un altro ramo della zoologia, vale a dire in ornitologia. Quale motivazione dà del fatto che si è deciso a studiare gli insetti e a pubblicare un saggio ad essi dedicato?
- Considera tutte le affermazioni da cui emerge il giudizio di B. sugli strumenti di lavoro che hanno a disposizione gli studiosi italiani - e piemontesi in particolare - in confronto a quelli a disposizione dei loro colleghi europei. Come giudica il nostro scienziato lo stato degli studi naturalistici in Piemonte, rispetto sia al passato, sia alla situazione all'estero?

Doc. 3

- La competenza entomologica di Bonelli ha avuto un altro riconoscimento ufficiale (oltre alla nomina a socio della Società Agraria), al quale qui si fa cenno. Di che cosa si tratta?
- Perché Bonelli fa avere proprio all'Accademia delle Scienze - a una istituzione, cioè, che raccoglie autorevoli studiosi nei più diversi campi del sapere - le sue "scoperte"? Sono unicamente un giudizio positivo da parte degli accademici e la pubblicazione del suo saggio le cose che gli stanno a cuore?

- Confronta i linguaggi dei docc. 2 e 3: quali differenze noti sul piano del registro e dello stile usati?

Doc. I. 4

- L'Accademia delle Scienze di Torino venne fondata nel 1783 da Vittorio Amedeo III, il quale volle in questo modo sostenere ed incoraggiare l'iniziativa di un gruppo di scienziati e intellettuali (tra i quali Angelo Saluzzo, Luigi Lagrange e Gianfrancesco Cigna), che si riunivano privatamente sin dal 1757. Il motto dell'Accademia - *Veritas et utilitas* - stava ad indicare che scopo dell'istituzione torinese era valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica, mettendone in evidenza anche l'utilità concreta per lo Stato e la società civile: I soci dell'Accademia, che potevano essere nazionali, stranieri o corrispondenti, si riunivano periodicamente: i verbali delle sedute accademiche testimoniano l'attività di questa istituzione, insieme con i volumi degli *Atti* e quelli delle *Memorie*.
- Come si svolgeva una seduta accademica? Sapresti individuare i principali momenti che la caratterizzavano?
- In quali casi veniva nominata una Commissione di accademici?
- Come si arrivava a una valutazione definitiva di un saggio presentato all'Accademia?
- In che modo si poteva diventare socio corrispondente dell'Accademia?
- Quale ritieni che fosse la funzione di un'istituzione come l'Accademia delle Scienze? In quali campi essa poteva esercitare un'influenza?

Doc. 5

- Quali sono le diverse qualifiche di socio qui menzionate? Quali sono le classi accademiche che accolgono nuovi soci?
- Oltre a Bonelli, conosci qualcun altro dei personaggi citati?
- Perché è necessaria una sanzione da parte dell'imperatore francese per il rinnovo di cariche in una istituzione culturale italiana? La circostanza in cui sono stati eletti potrà avere delle conseguenze, dopo il 1814, per questi soci?